

primo piano

Afghanistan
«Ridere per vivere»
con Medici senza frontiere

In Afghanistan per aiutare le vittime della guerra con la comicità e l'allegria. L'iniziativa, promossa dall'associazione onlus italiana "Ridere per vivere", vede l'impegno, fino al 3 febbraio, di una cinquantina di persone (medici-clown e una troupe di cineoperatori) che porteranno piccoli spettacoli e barzellette negli ospedali di Medici senza frontiere, di Emergency e della Croce Rossa. Insieme a "Ridere per vivere" partecipano alla "missione di pace" anche le associazioni "Clown-one", "La fondazione Garavaglia-dottor Sorriso" di Milano e la "Gesundhait foundation", la fondazione del medico Pacht Adams che ispirò l'omonimo film con Robin Williams. Alla fine del progetto verrà prodotto un video, in vendita con l'obiettivo di raccogliere fondi per le organizzazioni sanitarie attive in Afghanistan.

Solidarietà
I primi euro per finanziare
progetti di sviluppo

È promossa da Fondazione Fontana, Mani Tese, Cuore Amico ed Etimos, con il sostegno di Banca Etica ed Unimondo, la campagna di solidarietà "Cosa farai con i tuoi primi euro?". L'invito è quello di sostenere progetti di sviluppo e assistenza nei paesi più poveri dando un contributo di 10 euro o quanto desiderato. Quattro i progetti da sostenere: in Kenya la lotta all'Aids; in Palestina il progetto per finanziare con microcrediti concessi alle donne la nascita di piccole imprese; in Bolivia l'assistenza ai bambini che vivono nell'asilo di Suor Luisa e in India il progetto per lo sviluppo rurale della regione di Andhra Pradesh che prevede assistenza medica per 700 donne e istruzione per i loro figli. Bonifico bancario sul c/c n. 1830 intestato a "Dai un cuore all'euro" presso Banca Etica: ABI 05018 - CAB 12100 o carta di credito chiamando il Numero Verde 800552456.



Palermo
«Babilandia» per i minori
a rischio

Palermo, periferia, quartiere Settecanali: c'è un centro fresco d'inaugurazione per i minori a rischio. Un nome invitante, "Babilandia", per un luogo voluto dal "Centro studi e lavoro Europa", con il patrocinio del Comune. Al momento potrà ospitare sessanta bambini ma, come spiega il presidente della ludoteca Silvio Pascale, ben presto cercherà di aprirsi a un numero più alto. Dal lunedì al venerdì, i giovani utenti potranno giocare, studiare e seguire i corsi di alfabetizzazione informatica. Una struttura preziosa, non solo per i bambini della periferia palermitana di Settecanali, dove solitamente le attività rivolte ai soggetti "svantaggiati" non sono numerose, ma anche per i genitori, che potranno fruire del sostegno di operatori specializzati. Per informazioni: 091 6143682 - 490012.

Internet
Sito sulle tossicomanie
grazie al Fondo Nazionale

Novità in rete: c'è un sito sulle tossicomanie e i problemi correlati, realizzato e gestito, insieme all'Unità operativa patologie correlate (Uopc) del Servizio Dipendenze Asl Brescia e al Gruppo Abilitazione Civica (GrAciv), dal Centro Informazione e Consulenza Telematica (Cic) del "Liceo Scientifico Annibale Calini di Brescia". Oltre ad offrire approfondimenti in materia, il sito affronta i problemi legati alle patologie e dà indicazioni sulle possibili cure. Dispone di testi di alcune leggi e segnala i links più utili. È stato costruito anche grazie al finanziamento del Fondo Nazionale Lotta alla Droga, ovvero quel "sostegno" che lo Stato, attraverso le Regioni, mette a disposizione delle Asl e dei privati per combattere le tossicodipendenze. (hanno collaborato Elisabetta Norzi e Chiara Vergano)

Servizio incivile? No, grazie tante

Un'indagine sul mondo degli obiettori di coscienza e del lavoro supersfruttato

Mauro Sarti

Calano le domande, aumentano gli enti convenzionati e c'è già chi azzarda una tesi: che il servizio civile e gli obiettori di coscienza che l'hanno scelto, sia sempre più un modo per nascondere lavoro nero e sfruttamento di giovani intellettuali. Nasce così una definizione provocatoria, controcorrente, anche irritante se ci si mette per un attimo dalla parte di quei quasi 6000 enti convenzionati che operano oggi in Italia: sarà davvero un «servizio incivile»? A sentire molti obiettori non sorgerebbero tanti dubbi. Dice un giovane odc: « Quanti soldi ha risparmiato il mio comune grazie al lavoro del sottoscritto che fino ad ora s'è fatto dodici domeniche in museo, tre sabati per manifestazioni varie e otto mesi a sollevare scatoloni, a catalogare libri, ecc. ecc... Alla luce della mia esperienza mi permetto di criticare tutti coloro che a destra, sinistra, centro, sopra, sotto continuano imperterriti a reclamare il mantenimento di questo servizio incivile considerandolo "un'utile esperienza di socialità e umanità verso i più deboli"».

Solo un esempio, per dire. Uno tra i tanti che costellano di testimonianze il libro di Valentina Piattelli, Nicola Marcuccetti e Marco Faraci: «Il servizio incivile» (Edizioni Cultura della pace). Un libro di denuncia certo, ma che forse è qualcosa di più: perché va ad intaccare quel mondo intangibile del volontariato, dell'associazionismo non-profit proprio nelle sue radici più profonde, nella sua storia più nota e riconosciuta. «Il nostro obiettivo è quello di aiutare gli enti a riflettere - spiega Valentina Piattelli, coautrice, e responsabile per le pubblicazioni di Amnesty International». Diplomazia le impone di non andare oltre. Ma il sasso è lanciato, e l'effetto sembra essere impietoso. A fronte di un aumento dei posti di impiego (passati dai 76.464 del 2000 agli 85.400 di quest'anno, fonte Cnes - conferenza nazionale enti servizio civile) e degli enti convenzionati (passati da 5277 a 5923) risultano invece in calo le domande presentate dai giovani obiettori: nel 2000 le domande presentate sono state solo 61.320 (furono 108.000 nel '99), mentre i posti assegnati, recuperando dalle domande dell'anno precedente, sono stati

in sintesi

C'è una nuova opportunità, in Emilia-Romagna, per ricevere informazioni e sciogliere i dubbi sul servizio alternativo a quello militare. È stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna la sede decentrata dell'Ufficio nazionale per il servizio civile realizzata a seguito di un Protocollo d'intesa tra Regione e Presidenza del Consiglio. «L'Emilia-Romagna intende confermare il proprio impegno in materia di obiezione di coscienza - spiega l'assessore regionale alle politiche sociali Gianluca Borghi - fornendo spazi, strumentazione e soprattutto collaborazione ad un nuovo ufficio che ha l'obiettivo di risolvere quello che è uno dei principali problemi di quanti sono coinvolti nel servizio civile: la difficoltà ad avere informazioni. In vista soprattutto dell'ampliamento del servizio civile volontario alle ragazze dai 18 ai 26 anni - prosegue Borghi - anche se la Regione aveva già avviato, dal 1998 e d'intesa con il ministero della Difesa, una sperimentazione del servizio civile volontario femminile».

In Emilia-Romagna, gli obiettori di coscienza sono stati 8.937 nel corso del '98, 6.886 nel 1999, 10.904 nel 2000 e 5.930 nel 2001. Il calo degli aderenti al servizio civile registrati nell'ultimo anno, è dovuto alla riduzione di fondi a livello nazionale. Gli enti convenzionati per ricevere obiettori sono attualmente 1.043 per oltre 11.000 posti disponibili. L'ufficio regionale per il servizio civile è a Bologna in viale Aldo Moro 30, presso l'assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna (telefono 051.284 156, fax 051.284 126, e-mail unsc@regione.emilia-romagna.it). L'ufficio è aperto al pubblico il lunedì dalle 14 alle 17 e dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12. Numero verde Regione per il servizio civile 800-507 705

76.464. Senza dimenticare che, anche se il numero dei posti d'impiego è in costante aumento dal '97 ad oggi, molti enti e associazioni lamentano buchi nell'organico.

Un calo in parte fisiologico, ma non solo. E forse una responsabilità è proprio legata alla gestione di questo servizio: «A dire le cose buone che hanno fatto gli obiettori in tutti questi anni ci hanno già pensato in tanti - continua Piattelli - noi abbiamo voluto evidenziare le cose negative. Raccontare l'altra faccia della medaglia del servizio civile in Italia. Consultando i siti delle varie associazioni sembrando sia tutto a posto, invece non è così: con questa nostra ricerca, che ha utilizzato fonti diverse come internet, articoli di giornale ed esperienze dirette, siamo arrivati a contatto con segnalazioni di ogni tipo, irregolarità, abusi. Perfino ad un caso di molestie sessuali».

Un altro dato è interessante: è in aumento il numero degli enti pubbli-

ci convenzionati e, contestualmente, aumentano gli obiettori assegnati proprio a questi enti che oggi arrivano alla rispettabile cifra di 4320 enti convenzionati. Numeri che certamente non piaceranno alle tante associazioni di volontariato e comunità sempre in cerca di nuove energie da mettere in campo nei vari progetti di assistenza. Questo giovane era impiegato proprio in ente pubblico: «All'inizio hanno fatto l'appello, poi hanno iniziato a chiedere: Chi sa usare il computer? Chi ha risposto di sì è andato a lavorare all'interno del Ministero. Chi sa l'inglese?, ecc. ecc. Assurdo! Siamo

tra 15 giorni

La prossima pagina di «NP volontariato, non profit, terzo settore» sarà in edicola fra 15 giorni con il giornale del 30 gennaio 2002.



schivi dello Stato». Jonathan veniva impiegato nella biblioteca comunale quando c'era carenza di personale. «Io ho firmato il mansionario (...), pensavo di dover fare dei lavori che aiutassero i dipendenti quindi credevo che per "venirsi incontro" si intendesse dare una mano nel caso uno si trova un po' in difficoltà in certi momenti. Non un'abitudine del tipo "obiettore impiegato in biblioteca quando i responsabili sono in ferie!"».

La prima legge sull'obiezione di coscienza in Italia risale al 1972. La gran parte degli obiettori veniva considerata alla stregua di volontari. Oggi - e ormai da tempo - le cose sono

cambiate: in molti li utilizzano piuttosto come lavoratori, ma sempre all'interno di un inquadramento di tipo militare. Dunque: volontari-obiettore, volontari militari fino a diventare, oggi, volontari «obbligati» dove il controsenso è palese e complesso da superare. La nuova legge sul servizio civile potrà dare una risposta a questo appello? «Bisognerà vedere - conclude Valentina Piattelli, che ha già pubblicato altri testi per la casa editrice fondata da padre Ernesto Balducci e che è anche presidente del Comitato per l'abolizione della leva - Certo che se i volontari dovranno sostituire semplicemente gli obiettori, verrà fuori una cosa stile "lavori socialmen-

te utili". Se invece il mondo del volontariato e tutti gli enti hanno intenzione di ripensare l'utilizzo di questa risorsa, e penso che lo dovranno fare perché essendo volontari i giovani non si presteranno più a certe cose, la riforma potrebbe anche portare dei benefici».

clicca su
www.ngnu.org
www.serviziocivile.it
www.serviziocivilearci.org

AAA volontari cercasi

- ALISEI
1 medico esperto in sanità pubblica
Dove: Kasay occidentale (Repubblica democratica del Congo)
Durata: 1 anno rinnovabile
Requisiti: buona conoscenza francese, buona capacità organizzativa nella gestione dei servizi ospedalieri, precedente esperienza nei pvs nella gestione della sanità pubblica, attitudine a lavorare in equipe, conoscenza di Word ed Excel
Info: tel. 02/66980809, fax 02/66987007, e-mail: selezione@alisei.org
1 educatore
Dove: Repubblica democratica di São Tomé e Príncipe
Durata: 1 anno rinnovabile
Requisiti: buona conoscenza di portoghese, buona competenza in metodologie didattiche e tecniche educative
Info: tel. 02/66980809, fax 02/66987007, e-mail: selezione@alisei.org

- CELIM
1 responsabile potenziamento attività produttiva
Dove: Zambia
Durata: 2 anni
Requisiti: buona conoscenza inglese, laurea in agronomia o zootecnia
Info: tel. 02/58305381, e-mail: vps@mclink.it

- TDH ITALIA
1 coordinatore
Dove: Bangladesh
Durata: 2 anni rinnovabili
Requisiti: ottima padronanza scritta e parlata dell'inglese, buona esperienza nella gestione progetti
Info: tel. 02/89400208, fax 02/89402551, e-mail: info@tdhitaly.org
CMSR
1 coordinatore progetto sanità di base
Dove: Tanzania
Durata: 3 anni
Requisiti: laurea in medicina tropicale, conoscenza inglese (eventuale swahili), precedente esperienza nei pvs
Info: tel. 02/58305381, e-mail: vps@mclink.it (in collaborazione con il Mensile Volontari per lo sviluppo)

scalfale
Economia solidale ed immigrati scomodi

E. Baldessone, M. Ghiberti
L'euro solidale
EMI, Bologna, 1998
114 pp., Euro 7,23
È tempo di euro anche per il non profit. Sebbene questo volume della Emi sia uscito nel '98, resta sempre un testo da leggere per chi si interessa alla "finanza solidale". Dunque: l'economia transnazionale è uno dei poteri forti che determina l'ingiustizia economica mondiale. Oggi nel mondo sono numerose le sperimentazioni di organismi eticamente orientati che investono il denaro dei risparmiatori in una vasta gamma di progetto umanitari o ambientali. Questo libro aiuta (nonostante non sia aggiornato) a capire come la nuova moneta europea possa aiutare lo sviluppo di un'economia etica,

Italo Fontana
Non sulle mie scale - Diario di un cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e l'illegalità
Edizioni: Donzelli Editore, 2001.
Torino, San Salvario. Il palazzo è di quelli dignitosi e un po' severi: in passato ha ospitato, col dovuto, sobrio decoro, addirittura Quintino Sella. La buona borghesia delle professioni che ora lo abita - colta, democratica, civile - non avrebbe mai immaginato, solo un decennio addietro, di doverne dividere l'androne, le scale, le soffitte con "quei delinquenti". Si può sopportare una simile presenza che inquieta, che turba le coscienze, che modifica alla radice persino i più banali comportamenti quotidiani? Questo libro è una testimonianza cruciale dei nostri tempi

Molte associazioni lavorano nei mesi più freddi per garantire il rispetto e la conservazione delle coste italiane e dei tesori sottomarini

Il mare, un patrimonio da tutelare anche d'inverno

Francesca Faccini
Il mare d'inverno: le spiagge sembrano vivere una situazione di abbandono: erosione, inquinamento, cementificazione delle coste paiono problemi così lontani nei mesi invernali da non meritare le copertine e l'interesse di nessuno. Eppure, oltre ai grandi veterani della protezione ambientale, Wwf e Legambiente, oltre ad altre associazioni la cui attività consiste specificamente nelle iniziative di salvaguardia dell'ecosistema marino, come Marevivo e Mareamico, lungo le nostre coste operano, localmente, una grande quantità di associazioni così come, a volte, di singole persone, più o meno «ripagate» - soprattutto in quanto a risultati e collaborazione delle istitu-

zioni - del loro generoso impegno per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio costiero.
A Villasimius, in Sardegna, dove è stato istituito uno dei parchi geomarini più significativi d'Europa, lavorano, a bordo di gommoni, «angeli custodi» a guardia del mare. I volontari di tre associazioni (Poseidonia, Unione Sportiva Carbonara, Acquarium), che da tempo si occupano di ambiente marino, hanno il compito di vigilare su una fascia marina di 100 chilometri quadrati, da Capo Boi ai confini di Castiadas. Cosa può capitare? Ad esempio di bloccare dei sub con resti di anfore nascoste nei sacchetti di nylon. In genere non vengono denunciati, ma invitati a restituire i pezzi e a non immergersi dove è vietato. In tutto il parco, infatti, è vietata la pesca

subacquea.
A Taranto è stata costituita nel 1989 con il patrocinio della Marina Militare la Fondazione Michelagnoli, composta da biologi, subacquei, ingegneri, marinai e uomini di mare, ricercatori e studiosi, animati dal comune amore per il mare e dall'esigenza di diffondere comportamenti corretti, promuovere la cultura del mare e la «filosofia» delle aree marine protette, la valorizzazione delle isole minori e delle marinerie. L'Onlus è intitolata all'ammiraglio di squadra Alessandro Michelagnoli, capo di Stato Maggiore della Marina negli anni '60. Per raggiungere i suoi scopi la Fondazione sta lavorando alla realizzazione di un parco marino scientifico e tecnologico che comprenderà anche un centro di ricerca multidisciplinare sul mare, un

museo del mare dinamico e interattivo, una media-biblioteca del mare.
Marcello Zei era un umbratile professore universitario di paleontologia dell'università di Firenze, scomparso l'anno scorso. Nel 1970 si trasferì al Circeo dove tra sopralluoghi, studi, immersioni, approfondì la conoscenza di quel territorio scoprendo anche nuove grotte costiere. Da solo o con amici, allievi, studiosi, ragazzi del luogo che riconoscono un ruolo fondamentale nella loro formazione, soprattutto umana. Nel 1978, per volontà di Zei e altri studiosi del Centro studi per l'ecologia del Quaternario (sostanzialmente i suoi allievi), è stata istituita la rassegna Homo Sapiens e Habitat, una mostra documentaria permanente sul Quaternario. Lo scopo della Mostra, fra le prime in Italia di

questo genere, era quello di far conoscere nel rigore scientifico, ma in chiave divulgativa e didattica, l'importante patrimonio archeologico e preistorico del Circeo e del territorio pontino. Ogni anno la Mostra si è arricchita di suggestivi reperti, spesso donati da privati.
Alcuni volontari, tra collaboratori, amici, familiari di Zei hanno assicurato lo svolgimento delle visite scolastiche, dato che nel mondo della scuola la rassegna costituisce un punto di riferimento in tutta Italia. Per lezioni e visite guidate alla mostra Homo sapiens e il suo habitat il paleontologo Michelangelo La Rosa, tel. 368288844 - 0773691695. Il Museo civico del mare e della costa a Sabaudia, tel. 0773511340 è diretto dalla dottoressa Stefania Bove, tel. 3480460631.